



1

1. Lavori di consolidamento del tratto di riva del giardino lungo la Roggia.

2. Vista della Roggia da palazzo Bomben.

3. I palazzi Caotorta e Bomben visti da via Roggia durante la sistemazione degli spazi esterni.

4. *Geranium macrorrhizum*, una delle specie tappezzanti per il giardino della Fondazione.

5. La pavimentazione esterna durante la posa in opera.

6. Planimetria generale del progetto.



3



4



5



2



Interventi nei palazzi

Progetto e direzione lavori: Tobia Scarpa, Afra Scarpa, Umberto Zandigiacomi; coordinamento: Edizione Property; impianti: Giandomenico Cocco, Adriano Lagrecacolonna, Ernesto Massarotto; restauri: Andrea Liberalesso; impresa esecutrice dei lavori: Rizzani De Eccher, Udine.

Interventi nel giardino

Progetto e direzione lavori: Domenico Luciani, con Ippolito Pizzetti; imprese esecutrici dei lavori: Rizzani De Eccher, Udine; Geo Alpi Italiana, Feltre; Priola, Treviso.

Dati tecnici

superficie totale del lotto	mq	7.215
superficie coperta	mq	4.350
spazi esterni	mq	2.865
<i>Palazzo Bomben</i>		
volume	mc	6.375
superficie totale utile	mq	1.510
auditorium	posti	150
spazi espositivi	mq	780
uffici e sale	mq	150
<i>Palazzo Caotorta</i>		
volume	mc	5.450
superficie totale utile	mq	1.440
biblioteca/centro documentazione	mq	700
uffici e studi	mq	670
ex scuderie	mq	70

La nuova sede porta con sé molti significati. Significa innanzitutto spinta al miglioramento della qualità delle iniziative già radicate negli anni precedenti, dalle ricerche alle sperimentazioni, dai corsi ai premi, dai seminari alle borse di studio, dalle attività della biblioteca a quelle editoriali.

Nuova sede significa spazio prestigioso e confortevole per il patrimonio culturale costruito in questi anni; significa condizione inedita per l'ulteriore sviluppo e rafforzamento di questo patrimonio, affinché esso non solo non perda i suoi caratteri peculiari, per i quali è riconosciuto e rispettato, e le significative relazioni nei domini scientifici (paesaggio, storia veneta, storia del gioco) di cui si occupa, ma, anzi, possa dare più peso a questi suoi caratteri. Essi provengono da una scelta di mecenatismo autentico e da una impostazione originaria che mostrano come, anche in Italia, possano costituirsi casi (assai rari) nei quali la sfera privata sa promuovere ricerca, intendendo per ricerca quel lavoro che porta più avanti le conoscenze, evitando ogni deriva strumentale e ogni tentazione a inseguire tendenze effimere.

Questo patrimonio di studi, ricerche, documentazioni, pubblicazioni e sperimentazioni fa parte, dal maggio 2003, di una più ampia e articolata dimensione di iniziativa culturale, di dialogo ravvicinato e incisivo con una città e con un'area regionale che ha attraversato nell'ultimo mezzo secolo un cambiamento fin troppo rapido e radicale, e che oggi s'interroga sulla condizione raggiunta.

Nuova sede significa perciò nuova energia per informare e formare.

La rete di percorsi ideali tra giardino, auditorium e sale espositive di palazzo Bomben, spazi di studio e di lavoro scientifico di palazzo Caotorta, intende formare un luogo originale di riflessione e di azione culturale.

FONDAZIONE BENETTON studi, ricerche iniziative culturali NUOVA SEDE Treviso Palazzo Bomben Palazzo Caotorta

Due palazzi storici e un giardino lungo la Roggia divengono sede prestigiosa per il lavoro scientifico avviato nel 1987 e spazio inedito per il confronto di idee e di esperienze culturali e artistiche.

La Fondazione è aperta

dal lunedì al venerdì:
la biblioteca/centro documentazione dalle ore 10 alle 18;
gli uffici dalle ore 9.15 alle 18.
Gli spazi espositivi e l'auditorium avranno piena funzionalità a partire da settembre 2003.

Per informazioni:

Fondazione Benetton Studi Ricerche
via Cornarotta 7, 31100 Treviso
fbsr@fbsr.it, www.fbsr.it
tel. 0422 5121, fax 0422 579483.

Publicazione a cura di Patrizia Boschiero e Andrea Filippin (ufficio edizioni della Fondazione).
Documentazione storica a cura di Umberto Zandigiacomi; foto attuali di Luigi Latini.

Distribuito fuori commercio.
Stampa Grafiche V. Bernardi s.r.l., Pieve di Soligo,
1.000 copie, 22 maggio 2003.





12



17

7. Palazzo Bomben e palazzo Caotorta in una fotografia aerea del 1959; visibili i danni dovuti al bombardamento del 7 aprile 1944 (collezione privata).

8. Lavori di ristrutturazione delle coperture.

9. Maquette della nuova sede (realizzata da Michele Tirri).

10-11. Scorcio del lato ovest di palazzo Bomben visto da via Cornarotta, prima e dopo il restauro (archivio Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, 1970).



8



10



11



13



14



15



16

Palazzo Bomben

Sito di particolare significato nella vicenda storica della città: prima del 1280 era occupato dal palazzo dei nobili De Castelli; poi dai Tempesta, *avogari* del Vescovo, e dai De Carrara. In seguito la Repubblica di Venezia lo donò al fiorentino Bombene, vincitore dei Carraresi. I decori a fresco nascosti nell'intercapedine del solaio del primo piano testimoniano un profondo intervento edilizio avvenuto nel primo Cinquecento.

A cavallo tra il Settecento e l'Ottocento i Bomben ristrutturarono il palazzo nelle forme e nei decori neoclassici propri del periodo. È di questi anni la decorazione di Giovanni Battista Canal nelle sale a sud, la sistemazione dello scalone, il rifacimento degli intonaci esterni, la nuova facciata su via Cornarotta e il rifacimento completo delle facciate del corpo posteriore sulla Roggia.

Dal 1940 è stato sede dell'Associazione Nazionale Combattenti. I danni subiti il 7 aprile 1944 da bombe che colpiscono la parte verso la Roggia e la mancanza d'interventi di salvaguardia provocano lentamente il dissesto e il crollo dei solai e di parte delle murature.

Nel 1950-1951 è stato oggetto di un intervento parziale di consolidamento e sistemazione.

Con i lavori 2002-2003 sono stati ripristinati fedelmente gli elementi originali non compromessi (o di cui rimaneva testimonianza), compreso un solaio decorato cinquecentesco nascosto dalla decorazione neoclassica. Dalla parte verso la Roggia sono stati ricavati ampi volumi destinati ad auditorium e a spazi espositivi.

Palazzo Caotorta

Luogo di antico insediamento descritto da Bartolomeo Burchiellati come «statio antico et nobile illustremente». Risulta abitato prima del XVI secolo da canonici della Cattedrale. Agli inizi di quel secolo i fratelli Scotto rifabbricano una grande casa riunendo edifici precedenti, uno dei quali «di ragione del grande Hospitale ... con grandi vacui fini all'acqua».

La descrizione si può interpretare come la costruzione di un nuovo edificio, avvenuta mantenendo il sedime e parte delle murature antiche, riempiendo alcuni spazi aperti, presumibilmente cortili interni, delimitati dalla Roggia.

Nel 1718 risulta di proprietà e abitato da messer Cristoforo Como, e verso la fine del secolo viene acquistato da Girolamo Caotorta, che lo sottopone a una radicale ristrutturazione, come aveva fatto per le due ville di Spercenigo e di Ponzano; la decorazione della stanza sud-ovest del piano nobile, eseguita da Giovanni Battista Canal attorno al 1806, propone una data per la fine dei lavori. Tra il 1860 e il 1870 sono stati eseguiti sostanziali lavori di modifica: la casetta adiacente è stata ridotta di dimensioni per realizzare un passaggio laterale fino alla Roggia; il palazzo viene diviso in vari appartamenti lasciando ai Caotorta l'uso del solo piano nobile. È di questi anni la decorazione della saletta a sud-est del piano nobile. L'intervento di consolidamento e ristrutturazione è stato molto complesso, a causa delle pessime condizioni dell'edificio. Sono stati restaurati tutti gli intonaci storici, sia interni che esterni, e tutti gli elementi decorativi, riconducendo il palazzo alla iniziale unità funzionale.

12. *Le Ore volanti*, affresco di palazzo Bomben.

13-16. Palazzo Bomben prima e dopo gli interventi di restauro (1940, archivio ANCR).

17. Palazzo Caotorta, interno.

18. Palazzi Bomben e Caotorta, lato nord.

19-20. Androne di palazzo Caotorta durante il restauro e a conclusione dei lavori.

21-22. Corpo centrale su via Cornarotta, prima e dopo la ristrutturazione.



18



19



20



21

22